

MARINA L'ASSOCIAZIONE CHIEDE DI SOSPENDERE L'INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA. GIACOMO BUGLIANI: «IMPATTO DA MITIGARE»

## Legambiente: «Quel "muro" sul Frigido non s'ha da fare»

«SOSPENDETE il primo lotto di messa in sicurezza del Frigido. E' solo un'opera che trasferisce il danno». Un'altra voce si alza dal territorio massese contro la 'muralgia berlinese' prevista dalla Regione vicino alla foce ed è quella di Legambiente, tramite il presidente del circolo Paolo Panni. Ormai è una battaglia condivisa da più parti quella contro i due argini di cemento, alti in alcuni punti fino a 5 metri, per un costo di 900mila euro. Ed è solo il primo lotto, in parte già esecutivo, di un più ampio progetto preliminare della Regione da 16 milioni di euro per la messa in sicurezza del corso d'acqua dal ponte di via Mazzini a quello di via Marina Vecchia. Un progetto che, per il rappresentante dell'associazione ecologista, «sembra ignorare tutte le buone pratiche per gestire il territorio e ridurre il rischio idrogeologico e che non prende poi in considerazione il valore ecologico e fruitivo del Fiume Frigido».

**LEGAMBIENTE** chiede quindi una nuova progettazione andando piuttosto a «restituire ampi spazi all'alveo (anche delocalizzando insediamenti) perimetrando la aree da restituire al fiume e vincolandole» e utilizzando le ri-

sorse previste «per altri interventi come la manutenzione del reticolo idrografico minore in ambito collinare e montano, la delocalizzazione (reale) di edifici presenti nella fascia di pertinenza fluviale, la rimozione dei ravaneti».

**MA A CHIEDERE** un cambio di passo è anche il consigliere regionale del Pd, **Giacomo Bugliani** che vuole sì accelerare i tempi sulla sistemazione idraulica del Frigido ma pure mitigare l'impatto del primo lotto esecutivo. E' questo il senso della mozione che sarà discussa in consiglio regionale. «Concordo con quanto dice il consigliere comunale Stefano Alberti che lancia la proposta di un 'concorso di idee' tra i cittadini per le opere di mitigazione che dovranno essere realizzate sul muro. Ciò a cui sollecito la giunta, quindi, è un duplice impegno: procedere speditamente verso la messa in sicurezza dell'area ma nello stesso tempo valutare soluzioni tecniche sempre più sensibili a un corretto inserimento nel paesaggio circostante». Il progetto, com'è noto, è già stato contestato anche da esponenti politici (come l'onorevole Martina Nardi del Pd) e soggetti, fra i quali l'associazione Italia Nostra.



**AMBIENTALISTA**  
Paolo Panni di Legambiente

